

**Appalto al Palace al Consorzio Comsa (Suisse) SA / Ed.Im.Suisse (SA): perché e quale reale impatto sull'economia locale?**

1. Il Municipio di Lugano lo scorso 8 aprile 2009 ha assegnato l'appalto per il Polo culturale al consorzio iberico-ticinese Comsa (Suisse) SA / Ed.Im.Suisse SA: la ditta "iberica" è la **Comsa (Suisse) SA** (dal registro di commercio risulta che è iscritta solamente dal 10 febbraio 2009; l'ufficio di revisione è la D Dreieck Fiduciaria SA, in Lugano; membri sono Miarnau Montserrat, Juan, cittadino spagnolo, in Barcellona (ES); Llevat Vallespinosa, Miquel, cittadino spagnolo, in Sant Cugat del Valles (ES); Lopez Gil, Juan Ramón, cittadino spagnolo, in Barcellona (ES); Enderlin, Davide sr., da Lugano, in Lugano; Di Nuzzo, Gianluca, cittadino italiano, in Pazzallo (Lugano) e la ditta "ticinese" è la **Ed.Im.Suisse SA** (dal registro di commercio risulta che la società, già Pavindus SA e Pavindus Edimsuisse SA, è passata nel 2007 da un capitale di 50'000 Fr a un capitale di 500'000 Fr, poi aumentato il 22.12.2008 a 1'000'000 Fr; l'ufficio di revisione è lo Studio Fiduciario Hamid-Reza Khoyi, in Lugano e membri del CdA sono Fischer, Dario, cittadino italiano, in Pontresina; Molina, Michele, cittadino italiano, in Venegono Inferiore (IT); Enderlin, Davide, da Lugano, in Lugano; Macchiarella, Pietro, cittadino italiano, in Lugano; Borsa, Luca, cittadino italiano, in Busto Arsizio (IT); Alfieri, Franco, cittadino italiano, in Lugano). La Ed.Im.Suisse SA, ha conosciuto uno sviluppo rapidissimo (da pochi operai a varie decine di operai in due anni) e ha già ricevuto qualche critica di natura sindacale (alle quali ha dovuto porre rimedio).

2. Contro l'aggiudicazione al consorzio Comsa-Ed.Im.Suisse, come noto, ha ricorso al Tribunale cantonale amministrativo il "secondo classificato", un consorzio italo-ticinese, formato dall'italiana Tecnimont S.p.A. di Torino e dalla luganese Boni&Foglia SA: la **Tecnimont S.p.A.**, abbreviazione di **Montedison Tecnologie**, è una azienda italiana (già del gruppo Montedison), che opera nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni ed è controllata al 100% dalla Maire Tecnimont (quotata alla Borsa di Milano). Per la Boni&Foglia SA possiamo affermare che si tratta di una ditta locale consolidata da tempo, con un capitale di 100'000 Fr e che, secondo fonti sindacali, è rispettosa delle normative contrattuali e di sicurezza.

3. La capo dicastero cultura **Giovanna Masoni** ha dichiarato di essere "dispiaciuta" dal ricorso. *"I primi due concorrenti - spiega - erano relativamente vicini. Ed è chiaro che ogni concorrente è sempre convinto di essere il migliore. Quindi stupita è troppo, ma dispiaciuta sì, perché siamo nei tempi e nei costi, con un cantiere pronto. Parecchie decine di milioni pronti da deliberare a ditte ticinesi in un momento congiunturale così. Ripeto: sono dispiaciuta"*. (Fonte Ticinonews, 21.4.2009)

4. In realtà parte, almeno, del mondo economico ticinese guarda con **preoccupazione** all'importante appalto attribuito dalla Città di Lugano, in piena crisi economica, alla ditta iberico-ticinese, che vede come *collant* l'avv. Davide Enderlin: questa preoccupazione nasce dal fatto che siamo di fronte a un concorso d'impresa generale e che il consorzio vincitore dovrà procedere al subappalto di vari lavori edili e dell'impiantistica. Purtroppo capita sovente che su questi subappalti non vi sia alcuna verifica del rispetto delle condizioni contrattuali vigenti nel Cantone Ticino, del pagamento degli oneri sociali e del rispetto delle normative di sicurezza sul lavoro (bisogna anche considerare che i subappaltanti possono subappaltare ancora a loro volta i lavori). Inoltre si possono porre anche questioni di qualità del lavoro effettuato e di rispetto delle garanzie sul lavoro eseguito (vi sono ditte temporanee, che possono cessare l'attività una volta concluso il cantiere). Quali saranno quindi le reali ricadute sulle imprese ticinesi in questo possibile valzer di subappalti non è pertanto affatto chiaro.

Chiedo pertanto al lodevole Municipio:

- 1) per quali motivi ha deciso di attribuire l'appalto del Palace al consorzio Comsa (Suisse) SA ed Ed.Im.Suisse SA? Quali sono stati i criteri d'aggiudicazione determinanti considerati per la delibera? Sono stati inseriti criteri per valutare il rispetto delle condizioni di lavoro svizzere e per favorire l'assunzione di apprendisti?
- 2) ha valutato il fatto che il consorzio Comsa (Suisse) SA ed Ed.Im.Suisse SA dovrà subappaltare molti lavori e che si appoggia su una ditta locale cresciuta molto rapidamente negli ultimi due anni (al contrario del consorzio secondo classificato, che si appoggia su una ditta edile luganese consolidata)?
- 3) come intende fare in modo che sul cantiere del Palace vengano pienamente rispettate le condizioni contrattuali vigenti nel Cantone Ticino, il pagamento degli oneri sociali e il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro?
- 4) come intende ottenere le necessarie garanzie sul lavoro svolto dai subappaltanti?
- 5) come intende organizzare/potenziare i servizi del Dicastero Territorio per seguire il cantiere, l'impresa generale e i subappaltanti?
- 6) quanti milioni, in questo periodo economico difficile, saranno attribuiti a ditte ticinesi e quanti finiranno invece all'estero?

Cordialmente, Raoul Ghisletta  
consigliere comunale Lugano